“Goodbye Romantics” è il nuovo album dei Time To React, rock band di Rimini decisamente interessante. Abbiamo chiesto ai ragazzi di parlarci di loro e del disco, e come sempre ne abbiamo approfittato per allargare il discorso... Assolutamente da non perdere!

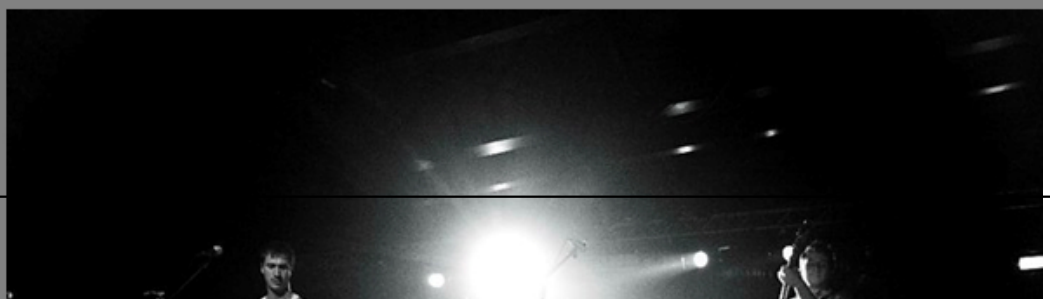
I Time To React sono una promettentissima rock band di Rimini che spazia dall’indie rock d’oltreoceano fino al brit-pop contemporaneo. Il gruppo negli anni ha collezionato una lunga serie di concerti e ha condiviso il palco con gruppi di spessore del calibro di BoySetsFire, Evergreen Terrace e The Black Atlantic, etc..
Oreste (voce, chitarra e tastiere), Paolo (chitarra), Tommaso (basso) e Matteo (batteria e percussioni) hanno da poco date alle stampe “Goodbye Romantics” il loro nuovo album, un disco piacevole e di compagnia, da ascoltare tutto d'un fiato. Grazie a Coraline Records “Goodbye Romantics” è disponibile in download in tutti i maggiori online stores musicali del mondo.
Per parlarci del disco (e non solo...) abbiamo fatto quattro chiacchere con loro e ne è venuta fuori un'intervista veramente interessante. Quindi non mi dilungo oltre e vi lascio in compagnia dei Time to React.

Ciao ragazzi, grazie per aver deciso di dedicarci qualche minuto. Vogliamo cominciare questa nostra chiaccherata ripercorrendo in maniera veloce le tappe principali del vostro percorso artistico? Genesi ed evoluzione dei Time To React.

Il realtà la nostra storia è abbastanza lunga…io (Paolo) e Oreste suoniamo insieme sotto questo nome da diversi anni, mentre si sono avvicendati diversi componenti all’interno della band: da qualche anno questa è la formazione definitiva e ci piace pensare di aver cominciato insieme anche se il nome è questo da tempo (è come il nome che ti danno i genitori, che ti piaccia o no è il tuo), ma questo è il nostro primo e vero full lenght.

“Goodbye Romantics” è il vostro primo album, un bel traguardo. Cosa ci potete dire di questo lavoro? Da quanto tempo il progetto era in incubatrice e quanto siete orgogliosi del risultato? Ho letto sul vostro profilo facebook che in realtà una prima versione del disco era già stata fatta nel 2011, è corretto?

L’album era in incubatrice da diversi mesi: il risultato ci entusiasma anche se non si è mai completamente soddisfatti, specialmente in un lavoro come questo dove, apprezzando diversi generi musicali, abbiamo cercato di inserire tutto quello che ci piace.
La vena compositiva di Oreste coinvolge ed è stato bellissimo arrangiare il disco: l’unica difficoltà è stata arginare quanto ognuno di noi aveva da esprimere ed a questo ci ha aiutato anche Steev (Coldstorm Studio) che ha seguito la registrazione.



[redacted]

[redacted]